

STORIA E CINEMA

Innanzitutto è possibile creare interesse nei confronti della storia anche in classi poco propense ad un'attenzione prolungata ed indubbiamente il film con la sua tendenza alla drammatizzazione bene si presta a rafforzare l'interesse degli allievi. È opportuno, inoltre, che si verifichi per taluni momenti storici una visione incrociata di più strumenti di indagine, mostrando la complessità della realtà storica. Mi pare che si possa verificare anche un percorso di comprensione e di analisi che coinvolga tutti gli allievi.

Mi sembra, pertanto, che l'uso dei film possa consentire di ampliare gli orizzonti culturali degli studenti anche in considerazione della possibilità di leggere uno stesso avvenimento sotto diversi punti di vista, contribuendo in tal modo ad affinare la capacità critica. Il cinema può essere utilizzato, pertanto, come strumento da affiancare ad altri tipi di comunicazione (verbale, testuale, iconografica). Risulta di conseguenza importante cercare di coinvolgere e motivare gli allievi usando tali strumenti: il linguaggio visivo è un linguaggio che gli adolescenti conoscono e comprendono sovente meglio di quello scritto, è più congeniale ai loro stili cognitivi. Il mezzo cinematografico, tuttavia, non è un documento storico, neanche nel caso in cui i fatti narrati siano coevi: presenta sempre un filtro interpretativo costituito dalle idee del regista, degli sceneggiatori ed è inoltre sovente influenzato dal clima ideologico dominante in quel momento storico.

Quali potrebbero essere dunque le azioni didattiche più opportune, utilizzando il cinema nell'insegnamento della storia?

Schematizzando: ogni film porta in sé tre tipi di storia:

- a) la «storia» raccontata dal film;
- b) la storia dell'industria cinematografica, relativa al periodo in cui è stato realizzato;
- c) la storia del linguaggio filmico.

Per quanto riguarda la storia dalla fine dell'Ottocento in avanti, un film può anche essere fonte di documentazione. Se così è, il patrimonio di testi cinematografici che si presenta utilizzabile a fini didattici è davvero considerevole. Lavorando, inoltre, su più livelli si possono creare percorsi interdisciplinari significativi. Sulla stesso film si può effettuare una lettura «narratologica», che vede quindi coinvolto l'insegnante di italiano o una lettura più tecnica che può coinvolgere l'insegnante di tecnologia e di arte e immagine. Infine del film si fornisce una lettura in chiave storica, proponendo domande che si possono basare anche sul raffronto di come lo stesso argomento è stato affrontato nel film e nel libro di storia.

Si può, inoltre, operare confronti anche sullo stesso argomento, magari interpretato in modo diverso da differenti registi in momenti lontani tra loro. Tutto ciò serve anche per sviluppare nei ragazzi senso critico: questo aspetto sembra oggi piuttosto trascurato. Molte volte la visione di un film riguardante un argomento storico può spingere i ragazzi a porre domande a cui non avrebbero mai pensato solo affrontando l'argomento sul manuale di storia. Gli avvenimenti sullo schermo diventano quasi più «tangibili» e diventano parte del loro mondo, anche se sono accaduti in epoche diverse rispetto al loro presente. Quello che viene solo studiato appare come lontano, se però tutti i sensi, o quasi, e soprattutto l'emotività sono coinvolti, tutto appare più comprensibile. Sappiamo tutti che i ragazzi sono per l'*hic et nunc* e il cinema sembra dare loro questa sicurezza.

Indispensabile nella scuola odierna saper motivare i ragazzi ed è fondamentale farlo con i mezzi di comunicazione che sono loro più consoni e vicini. Il cinema è senz'altro uno di questi.